



Lo sfruttamento politico a fini propagandistici della crisi migratoria

The day after «Sea Watch 3» e l'effetto mediatico locale

Siracusa accogliente, generosa o cos'altro



di Giuseppe Bianca

Si è chiusa una pagina travagliata della vicenda Sea Watch che da sei giorni si trovava alla fonda nella baia di Santa Panagia il cui specchio d'acqua è proibito navigare poiché area soggetta a transito mezzi navali petroliere. La motonave Sea Watch 3 era esclusivamente un caso politico, un braccio di ferro Italia-Europa, non idoneo ad ospitare 47 migranti. Aprescindere il fattore umanità degli esuli, la presunta.

A pagina tre

SOCIETÀ'
«Tumori in Sicilia: quali risultati e quali prospettive»

La prevenzione al centro del congresso internazionale "Tumori: quali risultati e quali prospettive", stamane, domenica 3, a partire dalle ore 9, e domani lunedì 4, nell'auditorium Facoltà di Lettere del Monastero dei benedettini.

A pagina tre

Siracusa senza sviluppo
Ance e Parco Archeologico:
«Basta con la vecchia politica scriteriata»



L'ing. Massimo Riili, presidente ANCE Siracusa

L'ing. Massimo Riili, presidente di ANCE Siracusa, a nome di tutti i costruttori siracusani dice BASTA! alla stucchevole pantomima di alcuni riciclati esponenti politici locali e di qualche ambientalista, lui almeno coerente, che ancora pensano pateticamente a sotterranee.

A pagina due

CRONACA

Risse, atti vandalici
Carabinieri
sospendono licenza

Notificato ieri mattina la sospensione temporanea della licenza di esercizio commerciale per la somministrazione di alimenti e bevande ad un Pub di via Tommaso Gargallo nel cuore di Ortigia. Il provvedimento amministrativo dei Carabinieri.

A pagina quattro

Droga; tentato omicidio, Squadra Mobile arresta due uomini

Un tentato omicidio maturato nell'ambiente degli spacciatori siracusani. Nelle prime ore della mattinata odierna, gli uomini della Squadra Mobile hanno eseguito l'ordinanza con la quale il Gip presso il tribunale di Siracusa, su richiesta della procura della Repubblica aretusea, ha disposto l'applicazione della misura cautelare della custodia.

A pagina cinque

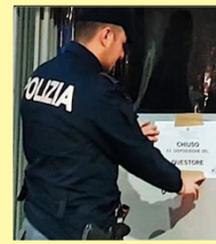


Danilo Greco

Giancarlo Limpido

Pub in Ortigia frequentato da pregiudicati, Questore ordina chiusura

Un pub frequentato da pregiudicati ed episodi di spaccio è stato posto a chiusura dagli Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Divisione PAS della Questura di Siracusa, al quale hanno notificato al gestore di un Pub - Pizzeria di Ortigia un provvedimento.



A pagina cinque

Riduttivo tornare da Viterbo coi tre punti senza averne apprezzato i suoi tanti tesori

Come una volta quando sport e cultura andavano a braccetto

La trentina di tifosi siracusani che si apprestavano a partire per seguire la squadra del cuore nella trasferta di Viterbo ci suggerisce un nostalgico flash-back di una situazione vissuta tantissimi anni fa in occasione di una partita del grande Torino alla Favorita di Palermo finita 3-3 e che ci aprì gli orizzonti del turismo sportivo, molti anni prima

A pagina quattro



Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro ispezionano 20 aziende

Elevate sanzioni e ammende per oltre 100.000 euro

Al fine di arginare il dilagante fenomeno del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nei settori edile, agricolo, commercio, ristorazione e case di riposo, i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.) con il supporto dei Militari del Comando Provinciale di Siracusa.

A pagina quattro



L'ing. Massimo Riili, presidente di ANCE Siracusa, a nome di tutti i costruttori siracusani dice BASTA! alla stucchevole pantomima di alcuni riciclati esponenti politici locali e di qualche ambientalista, lui almeno coerente, che ancora pensano pateticamente a sotterranee intese dei "cementificatori palazzinari", come ci chiamano loro, con non meglio precisati partiti politici che ostacolano l'istituzione del Parco Archeologico di Siracusa per favorire la speculazione edilizia.

Se non fossero delle sciocchezze clamorose sarebbero ben oltre il limite della diffamazione.

Come si fa a difendere la legge che avrebbe dovuto salvare il patrimonio archeologico siracusano, nata vecchia ed invecchiata di altri vent'anni senza arrivare a nessun risultato? È accettabile che solo per poter tenere a Siracusa i proventi dello sbigliettamento dei siti si debba mettere in piedi l'ennesimo carrozzone impastato di clientela politica? BASTA! Con questi politicanti di mestiere vecchi e solo alla ricerca di visibilità, per uscire dalle nebbie che meritatamente li coprono.

ANCE chiede piuttosto una nuova normativa che nel 2019 Sappia fare agire dove la vecchia Legge ha clamorosamente fallito, pensando alla tutela senza ingessare il territorio, allontanando ogni anche remota volontà di investire dalle nostre parti.

Menomale che PANVINI c'è come dicevano un tempo di Silvio!

Diciamo grazie alla professoressa Panvini di aver fermato l'orgia autorizzativa in cui il riesumato Consiglio Regionale dei Beni Culturali di crocettiana memoria, ha sfornato addirittura 20, ripeto venti! parchi archeologici siciliani, lasciando per fortuna a mezza cottura quello di Siracusa, per correggere tutte le sviste della

Contiamo sulla competenza dell'Assessore Tusa che certamente affronterà con la calma dovuta il problema, diffidando delle sirene che predicano bene e razzolano male: albergatori 'politici' che fanno business

Ance e Parco Archeologico: «Basta con la vecchia politica scriteriata»

«Sia ben chiaro: se il presunto parco dovesse restare il pasticcio attuale i Costruttori e i cittadini faranno ogni azione possibile per bloccarne le conseguenze nefaste, riproponendo tutti i ricorsi al TAR già presentati»



scriteriata e frettolosa decretazione di qualche anno fa dell'allora passeggera assessora siracusana. Speriamo bene! E per sfrondare il campo da ovvie facili critiche sul pensiero del "cementificatore pazzo" consiglio a tutti di leggere attentamente i preziosi articoli apparsi in questi giorni sul Giornale Dell'Architettura del studio, storica dell'arte e giornalista Silvia Mazza che definisce un grande bluff questa sceneg-

giata dei 20 parchi siciliani e consiglia di dimenticare la borbonica Legge Granata e pensare a qualcosa di meno farraginoso e utile per gli obiettivi che si prefigge. Sei parchi in tutta Italia e venti solo in Sicilia: ma quando la smetteremo di farci del male, sovrapponendo vincoli a vincoli, parchi a piani regolatori, riserva a SIN, per fare in modo che l'unica risposta ad ogni concreta iniziativa di sviluppo sia NO?

O peggio per scoraggiare qualsiasi progetto di promozione del nostro territorio? Ma si spera davvero per questa strada di intravedere uno sviluppo alternativo alle tante (ingiustamente) vituperate grandi aziende industriali? La perimetrazione del Parco archeologico di Siracusa è un gran pasticcio, smisurata nell'estensione ideata in un'ottica miope di tutela senza sviluppo, abbracciando contesti urbani edificati da decenni in cui non c'è più

traccia di archeologia ed imponendo inutili vincoli, confondendo il parco urbano a verde della Neapolis, quello si da realizzare, con il Parco Archeologico senza archeologia, dimenticando invece parti importanti del territorio come osservato dalla Professoressa Panvini e vincolando con furia iconoclastica ed illegittimamente zone B del vigente Piano Regolatore. Sia ben chiaro: se il parco archeologico dovesse restare il pasticcio attuale i Co-

struttori e i cittadini faranno ogni azione possibile per bloccarne le conseguenze nefaste, riproponendo tutti i ricorsi al TAR già presentati che, se pur meritevoli di attenzione, sono rimasti in caldo solo perché il Tribunale Amministrativo ha detto che al momento il Parco è aria fritta, ridandoci appuntamento a dopo l'approvazione, per sospenderne l'efficacia. Contiamo sulla competenza dell'Assessore Tusa che certamente affronterà con la calma dovuta il problema, diffidando delle sirene che predicano bene e razzolano male: albergatori che fanno business su mostri più o meno abusivi che svettano a pochi metri dal mare sulla costa del Plemmirio, personaggi che abitano ville più o meno abusive o operatori dello Sport che non si fanno scrupolo di gestire strutture invasive e misteriosamente tollerate nel cuore del Temenite a due passi dal nostro Teatro Greco. Quant'è comodo predicare bene e razzolare male!!!



«Tumori: quali risultati e quali prospettive»

La prevenzione al centro del congresso internazionale "Tumori: quali risultati e quali prospettive", stamane, domenica 3, a partire dalle ore 9, e domani lunedì 4, nell'auditorium Facoltà di Lettere del Monastero dei benedettini. Il prof. Salvatore Sciaccia, direttore del Registro tumori integrato di Catania, Messina, Siracusa, Enna, organizzatore della IV edizione del meeting, ne definisce la mission che si riassume nell' "evindenziare i benefici della prevenzione

per incoraggiare la popolazione e spingerla a una profilassi più cosciente e incisiva", spiega il docente universitario. Attesa per la relazione del Nobel per la Medicina 2008, prof. Harald Zur Hauzen, "prestigiosa figura che - dice il prof. Sciaccia - non potrà che apportare un contributo di altissimo livello ai lavori, grazie alla sua ricerca e attività che in questo campo hanno segnato una svolta", così come tutto il parterre, tra cui Silvio De Flora,

Università di Genova, Ruggero De Maria, dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina molecolare del ministero della Salute, Francesco Leonardi, segretario generale Federazione delle Società italiane di Nutrizione (FeSIN), Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore della Sanità, Carlo Signorelli, Università di Parma". Al centro dell'intervento di Hauzen il nesso stretto tra alimentazione infantile e insorgenza dei tumori nell'adulto.

The day after dell'odissea chiamata: «Sea Watch 3» e l'effetto mediatico

Lo sfruttamento politico a fini propagandistici della crisi migratoria

di Giuseppe Bianca

Si è chiusa una pagina travagliata della vicenda Sea Watch che da sei giorni si trovava alla fonda nella baia di Santa Panagia il cui specchio d'acqua è proibito navigare poiché area soggetta a transito mezzi navali petroliferi. La motonave Sea Watch 3 era esclusivamente un caso politico, un braccio di ferro Italia-Europa, non idoneo ad ospitare 47 migranti. A prescindere il fattore umanità degli esuli, la presunta motonave fermata dalla Guardia Costiera, di proprietà della ong tedesca Sea Watch, «per violazioni delle norme in materia di sicurezza della navigazione e di tutela dell'ambiente marino», aggiungendo che l'imbarcazione è registrata nei Paesi Bassi come «pleasure yacht» e che «non è in regola per compiere azioni di recupero dei migranti in mare» visto che «è sostanzialmente uno yacht». Il problema non sia tanto nel fatto che la Sea Watch 3 non sia adeguata per il soccorso, quanto che il suo uso come nave "da soccorso" non sia conforme alla sua registrazione come nave da diporto. Un'indagine per associazione a delinquere finalizzata all'agevolazione dell'immigrazione clandestina. È quella aperta a carico di ignoti dalla procura di Catania sullo sbarco di 47 migranti della Sea Watch. Dalle risultanze investigative sul soccorso in mare, sottolinea il procuratore Carmelo Zuccaro, non è emerso, pertanto, alcun rilievo penale nella condotta tenuta dai responsabili della nave della Ong.



funzionante al momento del soccorso e che il natante era guidato da uno di loro". Sul caso dello sbarco della Sea Watch 3 è intervenuto Udo Bullmann, eurodeputato tedesco e presidente dei Social Democratici al Parlamento Ue, che si è detto colpito dall'etica e dalla morale degli italiani ma «sorpreso dallo sfruttamento politico a fini propagandistici» che la politica fa con la crisi migratoria. Ahimè, la tragedia umanitaria che si sta consumando sotto i nostri occhi, acuita dall'inarrestabilità dei processi migratori, è resa tanto più drammatica quanto più viene utilizzata a fini politici e sociali, in Italia e

in Europa. Nel caso della sosta della motonave a largo delle coste Siracusane ha suscitato un clamore mediatico non indifferente ignari di un problema molto più grande di loro, una diatriba politica tutta europea. E i Siracusani ignari, coinvolti dal fattore politico speculativo dalla visita dei parlamentari con il sindaco in testa, sono caduti nella trappola mediatica. Tutti avevano proposto da fare per ospitare i migranti, chi addirittura si era profeso profeta per ospitare i migranti in strutture ricettive con vitto, alloggio e lavoro incluso. Il sindaco, i volontari e la chiesa in rete erano pronti a fare la loro parte. Morale: Siracusani ignari con in testa il primo cittadino e/o disinformati della politica migratoria in atto dai trafficanti e il "one-to-one" Italia-Europa: alla fine i 47 migranti accolti in 8 Paesi europei, i 32 maggiorenti trasferiti nell'hotspot di Messina in attesa di essere distribuiti negli otto paesi europei che hanno aderito alla condivisione. I 15 minorenni resteranno in un centro a Catania e non a Siracusa come qualche organo di informazione locale aveva assicurato. Stendiamo un velo pietoso su una storia incredibile macchiata di "creduloni maliziosi siracusani".

Sulla vicenda «Sea Watch 3» riceviamo e pubblichiamo, per pluralità di idee, la lettera aperta del primo cittadino di Siracusa, con la quale propone qualche riflessione sulla vicenda Sea Watch 3 e ringrazia quanti, ad ogni livello, si sono prodigati per una soluzione consona ai 47 naufraghi. Questo il testo. «La presenza della Sea Watch 3, che con il suo carico di umanità ha accettato il nostro invito a trovare rifugio nei pressi di Siracusa, ha lasciato un segno profondo nella nostra comunità. Sono orgoglioso, come primo cittadino di una città con 2750 anni di storia, che, ancora una volta, dal centro del Mediterraneo sia partito un messaggio chiaro e pulito di unità, di civiltà e umanità. Le storie di vita dei 47 naufraghi costretti a poche centinaia di metri dalla nostra terra, hanno interrogato in ogni istante le nostre coscienze. Ma non solo. La vicenda della Sea Watch ha messo molti fedeli servitori dello Stato di fronte al dilemma: rispondere a una richiesta di aiuto, sostenuta da autorevoli rappresentanti istituzionali, o dare seguito alle disposizioni emanate dal Governo. Nel rispetto assoluto delle istituzioni e delle diffe-

renti posizioni espresse, ho scelto da che parte stare e, da subito, ho saputo di non essere solo. Dopo poche ore mi trovavo su un gommone, guidato da Stefania Prestigiacomio, per dirigermi a bordo insieme a una delegazione di tecnici e ad altri due parlamentari, Riccardo Magi e Nicola Fratoianni, tutti di diversa provenienza e storia politica. Esistono valori eterni che appartengono ad ogni essere umano e che prescindono dalla contingenza e, soprattutto, dal gioco di parti contrapposte. Ecco perché bisogna sempre avere il coraggio di difendere quei valori con fermezza; molti lo hanno fatto prima di noi e molti altri continueranno a farlo quando non ci saremo più. Desidero ringraziare personalmente, insieme al prezioso mondo delle associazioni di volontariato e al nostro padre Vescovo, il Prefetto, il Procuratore e i locali rappresentanti delle forze dell'ordine e delle forze armate. E questa l'Italia che vogliamo raccontare: l'Italia che salva e soccorre. Esiste però un'altra narrazione a cui non possiamo sottrarci, qui a Siracusa come nel resto d'Italia. Quella di un Paese impoverito e rancoroso, delle tante famiglie che non riescono più a pagare l'affitto, a mantenere i figli a scuola e che combattono quotidianamente per difendere la propria dignità. A queste famiglie, a queste persone naufraghe anche loro in un Paese che rischia la deriva, bisogna parlare e fornire risposte. È nostro preciso dovere andare alla fonte di queste nuove povertà e di quell'odio che contrappongono persone e istituzioni, che divide e disgrega anche le nostre famiglie rendendo l'Italia più fragile, all'interno e all'estero. Non basta, però, provare a fare il nostro dovere. Bisogna ritrovare i valori della nostra unità e chiedere insieme alla Politica, tutta, uno sforzo di coesione e dignità. Ritrovare insieme, in Italia come in Europa, il senso di quella Fiducia che sta alla base di ogni relazione sociale».



8 attività sospese per lavoro nero e 8 imprenditori denunciati all'autorità giudiziaria Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro ispezionano 20 aziende Elevate sanzioni e ammende per oltre 100.000 euro

Al fine di arginare il dilagante fenomeno del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nei settori edile, agricolo, commercio, ristorazione e case di riposo, i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.) con il supporto dei Militari del Comando Provinciale di Siracusa e d'intesa con il Dirigente dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Siracusa hanno eseguito 20 accessi ispettivi in altrettante aziende.

A seguito dei controlli operati tra i Comuni di Melilli, Francofonte, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Augusta, Lentini e Rosolini sono state esaminate 62 posizioni lavorative, di cui 34 sono risultate irregolari sotto il profilo contributivo e retributivo.

Sono stati inoltri individuati 14 lavoratori in nero, nel corso dei controlli, in cantieri edili, fondi agricoli, negozi di abbigliamento, case di riposo, bar/pasticcerie e supermercati.

Nei confronti dei titolari delle otto aziende sudette è scattato il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per avere utilizzato "in nero" più del 20% della forza lavoro.

Nei confronti di 5 (cinque) datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che riguardano l'omesso allestimento di opere provvisorie, l'inadeguato fissaggio di tavole fermapiède a strutture resistenti, l'omessa valutazione dei rischi ai quali sono stati esposti i lavoratori dipendenti, l'omessa verifica dello stato di efficienza dei dispositivi di protezione individuale, l'omessa predisposizione di impianti di estinzione incendi e utilizzo di luoghi di lavoro privi di agibilità.

In tutti i casi sono state impartite opportune prescrizioni ai datori di lavoro, col fine di ripristinare le condizioni di sicurezza imposte dalla legge. A volte si è resa necessaria la temporanea inibizione ad operare nell'area di cantiere.



Ed ancora, nei confronti di 3 (tre) titolari di imprese, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa per violazione dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, per avere utilizzato sistemi di videosorveglianza senza preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro. Inoltre è stata disposta l'immediata cessazione del funzionamento degli impianti, in quanto consentivano il controllo a distanza dell'operato dei dipendenti.

Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 55 mila euro e le ammende contestate ammontano a oltre 49 mila euro.

I controlli dei Carabinieri proseguiranno al fine di prevenire il ricorso a manodopera occupata in violazione di legge e contrastare infortuni sul lavoro nei diversi settori produttivi, specialmente quelli del settore edile e del settore agricolo.

In via Tommaso Gargallo in Ortigia Risse, atti vandalici e schiamazzi: Carabinieri sospendono licenza di Pub

Notificato ieri mattina la sospensione temporanea della licenza di esercizio commerciale per la somministrazione di alimenti e bevande ad un Pub di via Tommaso Gargallo nel cuore di Ortigia. Il provvedimento amministrativo dei Carabinieri della Stazione di Siracusa Ortigia, il terzo della stessa tipologia notificato allo stesso locale, è scaturito sulla base delle numerose segnalazioni ed interventi effettuati dai Carabinieri di Ortigia in occasione di svariate risse avvenute fra gli avventori del locale, nel solo mese di gennaio quattro episodi, di atti vandalici e danneggiamenti alle abitazioni adiacenti, nonché di molte segnalazioni per disturbo della quiete pubblica. Nel corso dei controlli dei Carabinieri, inoltre, il locale è risultato abitualmente frequentato da pregiudicati e da assuntori di stupefacenti, in effetti sempre a gennaio è stato arrestato proprio all'interno del locale, un soggetto sottoposto ad arresti domiciliari.

Per questi motivi è stato emesso, a firma del Questore, un decreto di sospensione temporanea dell'attività commerciale di somministrazioni di alimenti e bevande, per un periodo di 30 giorni. Tale provvedimento ha natura cautelare ed è motivato dalla circostanza che il locale risulta essere frequentato da soggetti che abitualmente assumono sostanze stupefacenti e da persone dedite alla commissione di reati, alcuni dei quali arrestati all'interno della stessa attività commerciale. La chiusura, seppur temporanea, è disposta in questi casi a tutela dell'ordine e della sicurezza dei cittadini.

Il provvedimento di chiusura segue di pochi giorni altri due analoghi provvedimenti sospensivi nei confronti di due locali di Florida, oggetto fra l'altro di numerose segnalazioni per disturbo della quiete pubblica per la diffusione di musica ad alto volume, scaturiti anch'essi dall'attività di controllo dei Carabinieri della Compagnia di Siracusa e dei suoi Reparti dislocati capillarmente sul territorio.

Un tentato omicidio maturato nell'ambiente degli spacciatori siracusani. Nelle prime ore della mattinata odierna, gli uomini della Squadra Mobile hanno eseguito l'ordinanza con la quale il Gip presso il tribunale di Siracusa, su richiesta della procura della Repubblica aretusea, ha disposto l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Danilo Greco, nato a Siracusa 33enne, pregiudicato.

Con la medesima ordinanza il G.I.P. ha, inoltre, disposto la misura degli arresti domiciliari nei confronti di Giancarlo Limpido, nato a Siracusa 37enne, pregiudicato.

In quanto gravemente indiziati dei reati di tentato omicidio e detenzione illegale di arma comune da sparo. I provvedimenti cautelari in argomento scaturiscono dall'indagine svolta dalla Squadra Mobile, su direttive del sostituto procuratore Davide Lucignani e con il coordinamento del procuratore aggiunto Fabio Scavone, a seguito del ferimento di Daniele Caruso, nato a Dusseldorf (Germa-



Danilo Greco

nia) 42 enne, attinto alle gambe da diversi colpi di arma da fuoco lo scorso 9 agosto a Siracusa. Nell'immediatezza dei fatti, la vittima aveva riferito agli inquirenti una versione contraddittoria, secondo la quale due giovani a bordo di uno scooter, travisati con caschi da motociclistica, lo avevano affiancato

mentre percorreva a piedi la strada che conduce alla sua abitazione e gli avevano esploso contro diversi colpi di arma da fuoco che lo avevano ferito alle gambe.

Nel luogo indicato dal Caruso, tuttavia, non si rinvenivano né i segni dell'avvenuta sparatoria, né immagini che confermassero quanto dallo



Giancarlo Limpido

stesso riferito. Le attività tecniche avviate a seguito dell'accaduto fornivano, invece, una diversa ricostruzione della vicenda e consentivano di giungere alla identificazione degli autori del gesto. Secondo quanto appurato dagli investigatori, infatti, Daniele Caruso sarebbe stato attinto dai colpi di arma da fuoco non

in strada, ma all'interno dell'abitazione del noto pregiudicato Danilo Greco, in Via Filippo Juvara, ad opera dello stesso Danilo Greco, con la complicità di Giancarlo Limpido. In particolare il Greco, accortosi di un ammanco di droga lasciata in custodia al Caruso, avrebbe

“una trappola”, invitandolo, per tramite di Giancarlo Limpido, a recarsi all'interno della sua abitazione per chiarire i termini della vicenda.

Una volta giunto all'interno dell'appartamento, tuttavia, Danilo Greco avrebbe fatto sedere la vittima sul divano della cucina e gli avrebbe sparato improvvisamente numerosi colpi di pistola alle gambe; arma appositamente consegnatagli poco prima da Giancarlo Limpido.

Il Caruso si sarebbe, quindi, trascinato da solo fuori dall'appartamento di Via Filippo Juvara e avrebbe chiesto aiuto al padre per farsi trasportare in ospedale.

La ricostruzione dell'accaduto è stata suffragata dalla visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti in zona e dal sopralluogo compiuto all'interno dell'appartamento di Danilo Danilo Greco, unitamente a personale del locale Gabinetto di Polizia Scientifica, grazie al quale sono state rinvenute tracce ematiche, verosimilmente riconducibili alla vittima Daniele Caruso.

Sospensione servizio Asacom, Stefano Zito: «Non può essere sospeso»

«Secondo una nota del 22 gennaio, l'assessorato regionale ha inviato agli enti locali a continuare»

«La sospensione del servizio è un fatto davvero grave», sottolinea il deputato regionale Stefano Zito, «Nella nota che l'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha inviato agli enti locali si evince che non poteva essere bloccato in considerazione dell'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario del 2019 e del trasferimento delle risorse spettanti agli enti a fronte del fabbisogno rappresentato, nella misura espressa in dodicesimi dell'importo stanziato di 19.150.000,00 euro complessivi per l'intero anno 2019. Queste somme si potevano utilizzare per continuare a garantire l'assistenza». La decisione di sospendere un pubblico servizio resta di esclusiva pertinenza degli enti a cui è delegata la gestione delle attività di assistenza agli alunni disabili

abili, nella pienezza delle funzioni istituzionali in materia. «Stamattina ho parlato con il direttore generale degli enti locali, il quale mi ha detto che sbloccherà i dodicesimi delle accise - prosegue Zito - Certo sono somme irrisorie rispetto a quanto realmente servirebbe, però è già un segnale. I servizi che le ex province non possono erogare e, conseguentemente, la sospensione del servizio Asacom, è direttamente collegata all'approvazione del bilancio della Regione, che permetterebbe ai Liberi Consorzi di percepire i fondi necessari per tutte le attività che a loro sono demandate». E' un fatto noto, purtroppo, che Siracusa presenta la situazione più grave di tutte le altre province siciliane. Era già emerso anche in merito alle proteste di qualche settimana fa per i mancati stipendi per i dipendenti. «Il problema è della perdita

di tempo da parte del Parlamento ad approvare il bilancio che si sposterà ulteriormente alla seconda metà di febbraio, dal momento che non sono previste convocazioni in aula per la prossima settimana. Questa dilatazione dei tempi di approvazione della finanziaria e del bilancio regionale porterà ulteriori disagi non solo alla provincia di Siracusa ma anche in altri enti e settori. Tutto ciò non deve, però, gravare sulle spalle degli alunni disabili ai quali deve essere garantita l'assistenza, così come ha sottolineato l'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro. L'approvazione del bilancio avrebbe permesso il trasferimento di quei fondi che sarebbero stati già utilizzati dalle ex province per erogare i servizi senza creare disagi. Ad aggravare ancora di più la situazione, si è aggiunta la boccia-

tura in commissione di bilancio dell'articolo n° 3, riguardante il pagamento da parte della Regione delle rate dei mutui delle province per il 2019, che poteva dare ulteriore respiro alle province siciliane e, in particolare modo a Siracusa che deve pagare 6,7 milioni di euro di mutui l'anno. Ciò avrebbe alleggerito la situazione della provincia di Siracusa in quanto era previsto il pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui accessi per il finanziamento di spese di investimento delle ex province. Purtroppo, nessuno dei deputati siracusani - conclude il deputato regionale - tranne noi del Movimento 5 Stelle, ha preferito parola in difesa di questo articolo. Tutto il disagio è dovuto essenzialmente all'inerzia del Governo Regionale, che continua a perdere tempo nell'approvazione del bilancio».

Salvo Sorbello: «Vogliamo il ripristino del servizio di assistenza agli alunni disabili»

«Per l'ennesima volta in questa provincia ad essere pesantemente penalizzate da decisioni non condivisibili, adottate senza tenere conto della situazione effettiva, sono le persone più fragili: disabili e addetti al servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione», lo sostiene Salvo Sorbello, presidente di Progetto Siracusa. «Condividiamo peraltro le forti e fondate preoccupazioni espresse dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato e di tutela delle persone con disabilità, che hanno evidenziato come le somme stanziare per i servizi di assistenza e di trasporto degli alunni disabili non saranno in ogni caso sufficienti neppure per garantire le ore che venivano erogate in precedenza. Gli alunni disabili e le loro famiglie verrebbero così penalizzati due volte: con la sospensione attuale e con un ripristino del servizio drasticamente ridotto!».

• Anche L'UN.I.COOP. Unione Provinciale di Siracusa è assolutamente allarmata dalla paventata sospensione del servizio di assistenza alla comunicazione ed integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap da parte del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Per questo motivo, prenderemo parte il 5 Febbraio prossimo al tavolo tecnico organizzato dal Dirigente del Settore competente Antonella Fucile poiché riteniamo che un servizio pubblico di tale natura non possa essere sospeso né ridimensionato. In quella occasione chiederemo alla ex Provincia Regionale di Siracusa di svolgere le funzioni previste dalla L.328/2000 e di attivare una cabina di regia provinciale che possa monitorare e armonizzare l'offerta socio assistenziale e socio sanitaria della provincia di Siracusa.

Sorpreso a fare compere con la convivente eludendo i domiciliari

Beccato dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, nella mattinata di ieri, a fare acquisti con la compagna nonostante fosse ai domiciliari. Gli uomini dell'Arma nel corso di un predisposto servizio finalizzato al controllo dei soggetti sottoposti alle misure cautelari, pianificato dal Comando Compagnia, hanno trattato in arresto per il reato di evasione Alfredo Bonafede, siracusano, 43enne, disoccupato, con precedenti di polizia e già sottoposto al regime della detenzione domiciliare per altri reati commessi precedentemente. Nello specifico, il 43enne è stato sorpreso dai militari dell'Arma a fare acquisti con la convivente, al di fuori quindi della propria abitazione. Non essendo autorizzato ad uscire in quella fascia oraria, il Bonafede è stato dichiarato in arresto per aver commesso il reato di evasione. L'arrestato, ultimate le formalità di rito presso la Compagnia di Siracusa, così come disposto dalla Autorità Giudiziaria, è stato risottoposto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio di convalida.

Viola numerose volte i domiciliari i Carabinieri spediscono in carcere un 36enne

In esecuzione del provvedimento di aggravamento misura cautelare emesso dalla Corte d'Appello di Catania, nella giornata di ieri i Carabinieri della Stazione di Siracusa Principale hanno arrestato il siracusano Claudio Barone, 36enne disoccupato con precedenti di polizia. Lo stesso, infatti, dovrà espriare la misura cautelare cui era già sottoposto per reati in materia di stupefacenti, in carcere, a causa di reiterate violazioni degli obblighi previsti dagli arresti domiciliari.

Pachino. La Polizia di Stato interviene per due rapine

Alle ore 18.15 di ieri, Agenti del Commissariato di Pachino sono intervenuti presso un distributore di carburanti sito in Via Pascoli ove, poco prima, un individuo, con il volto travisato da un passamontagna, ed armato di fucile a canne mozzate, si faceva consegnare dall'addetto all'impianto la somma di 1100 euro circa e si dileguava subito dopo. Indagini in corso. Poco dopo la mezzanotte, un uomo, mentre effettuava un'operazione presso lo sportello bancomat di un istituto di credito sito in Via Lincoln, veniva avvicinato da un individuo armato con un fucile a canne mozzate che gli intimava di consegnargli del denaro. Alla decisa opposizione della vittima, il rapinatore desisteva dall'intento criminoso e si dileguava. Anche per quest'ulteriore episodio sono in corso indagini da parte del Commissariato di Pachino.

Lentini. La Polizia denuncia due persone

Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, hanno denunciato un uomo 51enne residente a Francofonte, per falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico. Il denunciato presentava un'istanza finalizzata al rilascio del passaporto nella quale dichiarava falsamente di non avere altri figli minori, oltre a quelli avuti con la moglie separata. Invece, gli Agenti accertavano l'esistenza di un altro figlio minore nato dalla relazione avuta con un'altra donna. Pertanto, all'uomo è stato impedito l'espatrio, gli è stato ritirato il passaporto e sulla sua carta di identità è stata apposta la dicitura "documento non valido ai fini dell'espatrio". Inoltre, Agenti del Commissariato di Lentini hanno denunciato un giovane 26enne per i reati di danneggiamento e minaccia nei confronti della sua ex fidanzata.

Pub in Ortigia frequentato da pregiudicati, ordinata chiusura



Un pub frequentato da pregiudicati ed episodi di spaccio è stato posto a chiusura dagli Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Divisione PAS della Questura di Siracusa, al quale hanno notificato al gestore di un Pub - Pizzeria di Ortigia un provvedimento di chiusura per 30 giorni emesso dal Questore. Il locale era già stato sottoposto ad una sospensione di licenza di 20 giorni nel 2015 e di 30 giorni nel 2017, dopo aver destato un forte allarme sociale causato dalla circostanza che il Pub in questione era frequentato da pregiudicati ed era stato teatro di operazioni di polizia giudiziaria che avevano portato all'arresto di alcune persone per episodi di spaccio. Inoltre, i residenti della zona subivano un grave disagio dai continui schiamazzi notturni e dai continui atti vandalici posti in essere dagli avventori del locale. Il Pub è stato, pertanto, senza soluzione di continuità, sottoposto ad attenti controlli delle forze di polizia ed i residenti hanno presentato numerosi esposti, attesa la circostanza che le problematiche evidenziate non trovavano una soluzione. A causa di ciò, il Questore della Provincia di Siracusa ha emesso un nuovo provvedimento di chiusura nei confronti del suddetto locale per altri 30 giorni.

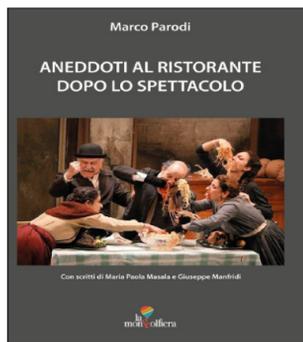
L'aneddotica può essere utile per confermare ricerche erudite

di Andrea Bisicchia

Come è noto, la storia della filosofia occidentale nasce con un aneddoto, raccontato da Platone, attribuito a una servetta tracia che rimproverava a Talete, per via dei suoi studi astronomici, di guardare sempre in alto, tanto da cadere in un pozzo; aneddoto che è stato oggetto di studio da parte di Heidegger e Gadamer. Perché questo preambolo? Perché l'aneddotica, pur non essendo una scienza, può essere utile a chi la utilizza per confermare certe sue ricerche erudite. A dire il vero, essa è spesso utilizzata dalle discipline teatrali, non solo perché suscita la curiosità dello studioso, ma anche perché di un personaggio famoso fa percepire una visibilità diversa. L'aneddotica è anche un'arte quando si ha la capacità, come Parodi, di scrivere qualcosa di "inedito" o di "ignoto"; tale è il significato del termine greco: Anekdotos.

In genere, quando si racconta un aneddoto, si raccomanda all'interlocutore di mantenere il segreto, cosa che non accade mai. Marco Parodi, regista di teatro, di opera lirica, di televisione, in un volume, pubblicato da La Mongolfiera: Aneddoti al ristorante dopo lo spettacolo, ci delizia con una serie di aforismi, di battute di spirito, detti da attori, registi, cantanti che suscitano, non solo il sorriso, ma che evidenziano il gusto, l'intelligenza di chi li utilizza. Nella aneddotica teatrale c'è sempre una logica da seguire che svela, secondo Parodi, i vizi, i costumi, le cattiverie, le gelosie, le manie di una professione ridotta ai margini, da quando è diventata autoreferenziale, per assenza di una vera critica, ma, soprattutto, da quando i Teatri più noti sono diventati delle vere e proprie Istituzioni, con costi sempre più esorbitanti, tali da lasciare piccole briciole alle nuove generazioni. In un convegno, organizzato da Paolo Grassi, nel 1948, Strehler lamentò, in un suo intervento, quanto poco guadagnassero i registi, visto che non c'era

La storia della filosofia occidentale nasce con un aneddoto raccontato da Platone



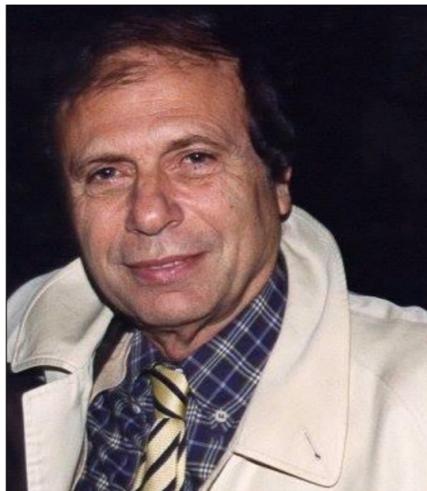
Marco Parodi, il suo nuovo libro e Andrea Bisicchia

un album professionale che li tutelasse. Marco Parodi ha vissuto, sulla sua pelle, i momenti più difficili del teatro italiano, quando lui stesso, da giovane regista, metteva in scena, anche al Piccolo Teatro, testi poco noti di Brecht, con pochi soldi in tasca. Forse anche per questo ricorre alla aneddotica,

per raccontarci di sé, di quel periodo, di tanti suoi colleghi, attraverso le loro battute fulminanti, come quelle di Paolo Poli durante la tournée del "Candelajo", o di Gassman: "L'attore è un bugiardo, al quale si chiede la massima verità".

Non mancano episodi di avarizia, come quel-

la di Marta Abba, a cui Marco aveva chiesto i diritti di "Questa sera si recita a soggetto", che, avendo il frigorifero vuoto, gli offerse il testo con dedica, o quella di Lionello e Squarzina che, artatamente, si facevano pagare il caffè da Lucilla Morlacchi. Parodi ci racconta come nacque il succes-



so di "Il dito nell'occhio" di Parenti, Fo, Durano, dopo la lunga anticamera dinanzi all'ufficio di Grassi, che oggi si celebra con una grande mostra al Palazzo Reale, il quale amava leggere tutto, sapere e controllare tutto. Non poteva mancare qualche battuta di Carmelo Bene: "Il teatro italiano è in mano a un centinaio di Tir impazziti". Forse l'aneddoto più succulento è quello del debutto a Milano dell'"Orlando furioso" di Ronconi, con Astolfo che vola sulla luna poche ore prima

dell'annuncio, dato da Tito Stagno, del vero allungaggio.

Spassoso anche l'aneddoto delle due "vedove" dinanzi al catafalco di Franco Parenti. Insomma per chi vuol saperne di più è sufficiente che legga cosa si muove dietro la grande "cucina" dello spettacolo. Il volume contiene una introduzione di Paola Masala e una postfazione di Giuseppe Manfredi.

Marco Parodi, "Aneddoti al ristorante dopo lo spettacolo", Edizioni La Mongolfiera, pp 70, euro 10

La formula utilizzata dal PD con uno scopo tristemente ed erroneamente economico "Accoglieteli tutti", la grande sconfitta del PD e della Chiesa sui migranti

La falsità morale è una condanna. La Chiesa alimenta ancora di più la sfiducia dei fedeli

di Andrea Bisicchia

La formula "Accoglieteli tutti", utilizzata dal PD e dalla Chiesa per dare sostentamento ai randagi della vita, si è rivelata controproducente, sia per il partito che aveva raggiunto il 40 e successivamente il 30%, prima del fatidico annuncio, sia per la Chiesa che alimenta ancora di più la sfiducia dei fedeli, specie se tacciati di ateismo nel caso in cui non condidero l'accoglienza plenaria. La formula fu utilizzata dal PD con uno scopo tristemente economico dato che il segretario ed ex capo di governo, furbescamente, credeva che arrivassero tanti soldi dall'Europa da far circolare nella nostra penisola. Non



fu così, perché quei soldi, alquanto ridotti, andarono a finire nelle casse delle cooperative rosse e bianche, sfruttando, ignominiosamente, i poveri clandestini. L'accoglienza ha favorito coloro che stavano per chiudere gli alberghi per mancanza di

clienti e quelli che gestivano le case religiose, che si sono ribellati quando si son visti decurtare gli introiti. Come dire che la carità pelosa è la più disgustosa che si possa immaginare. La cronaca ci racconta dell'allontanamento forzato di tanti bisognosi che cer-

cavano riparo dietro le colonne del Vaticano, dove si predica "Accoglieteli tutti", ma dove, come direbbe Dante, tutti i giorni si fa mercato di Cristo. Cosa non va nella formula? Proprio quel "tutti" indiscriminato, come se dentro questo contenitore ci fossero soltanto coloro che fuggono dalla miseria. Dentro quel "tutti" ci sono delinquenti, assassini, spacciatori di droga che causano la morte dei nostri figli, venditori di organi, affiliati della "Ndrangheta e della Camorra, la mafia nigeriana che sfrutta la prostituzione giovanile, violentatori sui treni, eccetera. La sconfitta del PD e della Chiesa sta proprio in quel "tutti", ed è dovuta al fatto che il 70% degli italiani non

ha creduto a quella favola bella, dato che essa invece si è rivelata brutta e inconcepibile. Per recuperare, sia il PD che la Chiesa dovrebbero fare le dovute distinzioni: perseguire, facendo marciare in galera, quella parte del "tutti" che ha scelto la violenza. La verità è che il PD ha perso l'anima proletaria e la Chiesa ha perso la religiosità. La cosa che indigna maggiormente è la speculazione che si fa sui veri poveri, per i quali sono in tanti a fare delle "passerelle" per dare visibilità alla loro falsa sofferenza, utilizzando la vera sofferenza di coloro che andrebbero accolti, magari nelle proprie case, se si è veramente misericordiosi.

di Titta Rizza

Nella cabala napoletana del lotto paura fa 90; il nostro Salvini questo benedetto 90 se lo sta giocando su tutte le ruote.

Prima spavaldo - ma la Procura di Catania aveva chiesto l'archiviazione - alla tv parlava prendendosi in prima persona tutti i meriti per i pellegrini della nave Diciotti e la baldanza gli faceva dire: mi farò giudicare, non temo processo, rinuncio alla immunità parlamentare.

Col cavolo: una volta che il Tribunale dei Ministri ha chiesto il rinvio a giudizio, gli son cadute le brache; la baldanza del don Chisciotte si è liquefatta come una cassatella di gelato lasciata al sole e la decisione, non più il merito, per la vicenda Diciotti diventa di tutto il governo.

Civa di mezzo il povero Di Maio che questa volta proprio non c'entra: lui che ha sempre votato contro l'immunità parlamentare questa volta ci perde la faccia perché per salvare la sua poltrona di ministro deve votare come Berlusconi a favore della immunità parlamentare. Ci vuole feगतo.

Come tutti sanno la Commedia Italiana è un famoso teatro di Parigi.

Spigolando sui fatti della settimana

Nella cabala napoletana del lotto paura fa 90; il nostro Salvini questo benedetto 90 se lo sta giocando su tutte le ruote



In foto, Sea Watch. Sotto, Salvini in divisa



Ma la settimana scorsa è venuta in trasferta a Roma per la recita di una commedia che ha fatto ridere tutti i salotti diplomatici del mondo. Non appena Trump tuttavia che avrebbe ritirato le truppe americane dall'Afganistan, senza perdere un minuto di tempo la ministra della Difesa italiana ha

voluto recitare una sua parte di protagonista internazionale e comunicava ai media di tutto il mondo che subito, al massimo entro l'anno, avrebbe fatto rientrare tutti i soldati italiani in missione in Afganistan. Veniva immediatamente intervistato il nostro ministro degli esteri che si trovava in missione

all'estero sulle conseguenze politiche per il ritiro del contingente italiano, ma poveraccio lui non ne sapeva niente e smentiva la notizia. Due ministri dello stesso governo: uno che spara balle senza rendersi conto delle conseguenze internazionali, l'altro che deve fare la parte dello

scolaretto impreparato che non ha studiato la lezione. Vi immaginate le risate di tutti i salotti diplomatici del mondo? Povero mondo diplomatico dell'Italia.

A proposito di commedie, l'ultima, ma questa assai triste, l'abbiamo vista due

giorni fa quando Salvini è entrato in Senato indossando la divisa di poliziotto.

C'è un precedente di un altro che entrò indossando una divisa in un'aula del Parlamento, ma gli fini male a piazzale Loreto e la fece finire male a tutti gli italiani.

Consoliamoci: noi siracusani abbiamo dimostrato a tutta l'Italia di essere gran brave gente: ci siamo mobilitati, sindaco in testa, per i 47 della nave ancorata avanti Stentinello.

Mi risulta che Padre Marco Tarascio ha fatto salire a bordo trenta chili di pane: lui ne aveva chiesto ad un fornaio della città di regalargliene venti chili, ma quando il fornaio ha saputo a chi era destinato, i venti chili sono diventati trenta.

E poi la folla sulla spiaggia avanti la nave, la protesta al Prefetto di Siracusa, la presenza sulle piazze per mobilitare l'opinione pubblica. Infine la veglia di preghiera voluta dal nostro Arcivescovo.

La città ha risposto con una cattedrale affollata all'inverosimile con tanti giovani; meravigliosi i ragazzi della scuola del Dramma Antico che si sono esibiti in un antico canto di preghiera. Siamo davvero brava gente.

Suoni Futuri, Giampiero Locatelli al piano Auditorium Jolly Aretusa Palace Hotel

"La musica vera rimane sempre una sincera e intramontabile fonte di ispirazione"



Il progetto "Gershwin leeward" ha rappresentato una tappa importante nella produzione artistica di Giampiero Locatelli. Da sempre Locatelli ha manifestato l'interesse per il sound gershwiniano, definito da egli stesso come una delle risorse ar-

monico-melodiche più brillanti che più brillanti del '900. Con questo titolo si è inteso sottolineare che la musica vera, pur trasfigurandola come se si avvertisse in controtuce o "sottovento" (da qui il termine "leeward"), rimane sempre una sincera e intramon-

tabile fonte di ispirazione. Programma ha previsto (G. Gershwin) • It Ain't Necessary So • I Loves You Porgy • My Man's Gone Now • Who cares? • Fascinating Rhythm • Nice Work If You Can Get It

di Vittoria De Marco
Veneziano

Per secoli le donne che potevano avere accesso all'istruzione erano soltanto quelle rinchieste nei conventi. Forse per questo le donne che sono emerse nel passato erano soprattutto scrittrici, pittrici, poetesse e molto più raramente scienziate. Infatti chi possiede predisposizioni e capacità letterarie o artistiche può eccellere senza alcuna preparazione specifica, invece le scienze — come la fisica e la matematica — esigono una preparazione di base senza la quale non si può progredire. Pertanto solo quelle poche donne che avevano avuto la buona sorte e il vantaggio di avere un padre, un marito o un fratello scienziato, ben disposto a condividere le proprie conoscenze, potevano farsi una cultura scientifica: quell'istruzione che veniva negata dalle istituzioni. Ne sono un esempio le coppie formate da Ippazia e il padre Teone; dai coniugi Maria Paulze e Antoine Lavoisier: fondatori della chimica moderna; l'astronoma Caroline Herschel e il fratello William. Tutto questo fino al 1867 quando le università furono aperte alle donne, in Svizzera, all'École Polytechnique di Zurigo. È stato un evento di grande importanza perché ha determinato il momento in cui la partecipazione e l'apporto femminile alla ricerca scientifica ha potuto affermarsi, crescere ed espandersi.

Caroline Lucrezia Herschel (Hannover 1750 – Hannover 1848), donna poliedrica, è stata un'astronoma, matematica e cantante lirica. Come già detto lavorò a lungo con il fratello, l'astronomo William Herschel. Il padre Isaac, un musicista e direttore della banda delle Guardie di Hannover, volle che tutti i suoi figli — comprese le figlie — studiassero il francese, la matematica e la musica. La madre, Anna, non era d'accordo poiché riteneva che il compito della donna fosse quello di occuparsi, esclusivamente, dei lavori domestici e della famiglia.

All'età di 10 anni Caroline si ammalò gravemente. La ma-



Caroline Lucrezia Herschel Prima donna a scoprire una cometa

Caroline Lucrezia Herschel (Hannover 1750 – Hannover 1848), donna poliedrica, è stata un'astronoma, matematica e cantante lirica. Lavorò a lungo con il fratello, l'astronomo William Herschel

lattia bloccò la crescita, tanto che la sua statura non superò il metro e trenta centimetri. Essendo un tipo poco attraente e senza dote, per lei si prospettava una vita da cenerentola. All'età di 23 anni si trasferisce insieme al fratello William, all'epoca musicista, nella cittadina inglese di Bath, dove lui viene nominato maestro di cappella. Finalmente inizia per lei una vita diversa,

lontana dalle anguste mura di casa. Si dedica completamente al fratello partecipando come cantante solista a numerose esibizioni. Sotto la guida di William diventa una cantante lirica professionista. Quando lui inizia a orientare i suoi studi verso l'astronomia lei lo aiuta durante la notte, appuntando quello che lui osserva al telescopio. È accanto al fratello quando il 3 marzo

1781 scopre Urano: il settimo pianeta del sistema solare. Per questo riceve il titolo di Astronoma del Re, ed entrambi si trasferiscono vicino al castello di Windsor. Caroline collabora con il fratello al perfezionamento del telescopio e di altri strumenti. In seguito, grato a lei per l'impegno dimostrato, nel 1782 le regala il suo primo telescopio con il quale può iniziare un proprio

programma di ricerca. Nel 1783 la Herschel individua tre nuove nebulose: le nubi di gas dove si formano le stelle, e il 1° agosto del 1786 scopre la sua prima cometa per la quale l'anno successivo riceve da re Giorgio III i fondi necessari per l'acquisto di un nuovo telescopio e uno stipendio pari a 50 sterline l'anno come assistente del fratello William, diventando

così la prima donna a essere remunerata per un lavoro in campo scientifico. Nel 1788, dopo il matrimonio del fratello, Caroline lascia la sua casa e inizia a lavorare per proprio conto. Scopre altre sette comete e nel 1798 si dedica a rivedere il catalogo di stelle pubblicato in origine dall'astronomo inglese John Flamsteed (1646 – 1719) — promotore della costruzione dell'Osservatorio di Greenwich di cui divenne il primo direttore — correggendolo in base alle osservazioni di William. Dedicò molto del suo tempo al nipote John — figlio di William — che diventerà un grande matematico premiato alla Royal Society per le sue ricerche astronomiche.

Nel 1828 riceve la medaglia d'oro dalla Royal Astronomical Society, mai più data a una donna fino al 1996 quando la riceverà l'astronoma statunitense Vera Rubin. Sette anni dopo diventa membro onorario della Royal Society insieme a un'altra grande astronoma, matematica — nonché scrittrice scozzese — Mary Somerville (1780 – 1872): prime due donne a ricevere questo prestigioso titolo. Caroline Lucrezia Herschel realizzò un'opera notevole sulla posizione di 2500 nebulose che portò a termine all'età di settantacinque anni, e catalogò in un volume tutte le sue scoperte insieme a quelle del fratello. Due di questi cataloghi sono ancora oggi usati.

Nel 1840, per il suo novantesimo compleanno, fu premiata in Germania — suo paese natale — dal re con la seguente motivazione: "Sua Maestà il Re di Prussia, in riconoscimento al prezioso servizio reso all'astronomia da voi come socio del vostro immortale fratello, desidera portarvi in suo nome la Grande Medaglia d'oro per la scienza".

È morta ad Hannover il 9 gennaio all'età di 97 anni. Una lunga vita, con una salute eccezionale, dedicata a ciò che amava: lo studio delle stelle.

A lei sono stati dedicati il cratere lunare Caroline Herschel e l'asteroide 281 Lucrezia. Il 4 maggio 2009 è stato lanciato l'osservatorio spaziale Herschel, così chiamato in ricordo di lei e del fratello William.



“Ricordare perché non accada mai più”, iniziativa ideata da Fortunato Orazio Signorello per ricordare la Shoah

Promossa dall'Accademia Federiciana, ha proposto una conferenza, un reading di poesia e la lettura di brani

Per ricordare i pregiudizi e gli atteggiamenti persecutori nei confronti degli ebrei e di tutte le persone ritenute dai nazisti “inferiori” o “indesiderabili” per motivi politici o razziali e per non dimenticare il genocidio e le atrocità compiute dal regime di Adolf Hitler in nome della purezza etnica, il noto critico d'arte e promotore culturale Fortunato Orazio Signorello istituì e organizzò nel 1998 per l'Accademia Federiciana - 2 anni prima del Parlamento italiano, che costituì con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 il “Giorno della memoria” - l'iniziativa “Per non dimenticare”, ribattezzata negli anni successivi con il nome “Ricordare perché non



accada mai più”. Dal 1988 al 2019 Fortunato Orazio Signorello e l'Accademia Federiciana hanno continuato a promuovere l'iniziativa per ricordare soprattutto ai più giovani la pagina sicuramente più nera della storia dell'umanità, ma anche - come ha detto Signorello nell'edizione nel 2003 evidenziando ancora una volta al pubblico intervenuto la sua dedizione affettuosa

verso gli ebrei, dei quali si conferma amico senza riserve, e manifestando palesemente il suo sdegno per ogni ideologia razzista, e specificamente antisemita, e rammarico per quella pseudostoriografia che nega quanto avvenne o contesta il numero delle vittime - per “rafforzare la memoria storica contro ogni oblio e per impedire che l'intolleranza e il razzismo

prevalgano di nuovo”. Presso la Palazzina Minio di Catania quest'anno la 20ª edizione ha proposto - così come è già avvenuto nella 18ª e nella 19ª edizione - una conferenza (dal titolo “Le vittime della Shoah e dei campi di concentramento”), una proiezione di fotografie relative all'olocausto e ai più noti campi di concentramento, un reading di poesia e la lettura di brani tratti dal romanzo autobiografico “Se questo è un uomo” di Primo Levi, in cui l'autore racconta le sue esperienze nel lager di Auschwitz. Il relatore della conferenza è stato lo stesso Signorello, il quale ha relazionato - dopo una breve introduzione relativa alle leggi razziali - sullo

sterminio di ebrei, rom, disabili, omosessuali, Testimoni di Geova, non-ariani, dissidenti politici e “indesiderabili” nei campi di concentramento, delle criminali modalità di esecuzione pianificata nelle camere a gas, delle forme di sfruttamento coercitivo di lavoro dei prigionieri, degli esperimenti medici e di eugenetica che furono eseguiti usando come cavie umane i deportati (anche bambini), dell'uccisione massiccia di persone affette da una minorazione fisica, sulla persecuzione e lo sterminio di circa 6 milioni di ebrei, sull'infanticidio di massa (furono oltre un milione i bambini deportati e uccisi dagli ufficiali nazisti come unica soluzione per privare il popolo ebraico delle possibilità di “rigenerazione biologica”) e sulla documentazione certa e innegabile - a dimostrazione delle illogiche interpretazioni assolute dei negazionisti - dell'Olocausto. Al termine del suo intervento Fortunato Orazio Signorello - che 21 anni fa ideò e promosse l'iniziativa

anche per ricordare ai più che l'orrore di quei terribili anni fu essenzialmente “dettato da una totale assenza di rispetto della persona” - ha messo in rilievo che l'Europa impiegò quasi 20 anni a riconoscere il genocidio ebraico e ha evidenziato - dopo aver ribadito che «il passato è destinato a ripetersi se lo si dimentica» e che «occorre ricordare ciò che è stato il più grande crimine contro l'umanità pure per ribadire che l'Uomo è stato capace di questo genocidio e che in Europa milioni di persone hanno permesso che accadesse» - anche il ruolo avuto dagli alleati del regime nazista. Al termine del suo intervento sono state proiettate - per un approfondimento su un genocidio di così ampie dimensioni - fotografie relative all'olocausto e ai più noti campi di concentramento. L'iniziativa ha proposto, a conclusione, un reading di poesia e la lettura di brani tratti dal romanzo autobiografico “Se questo è un uomo” di Primo Levi.

Giuseppe Grasso

Auguriamoci che cresca sempre di più il numero degli uomini perbene

Panchine vermiglie e uomini perbene



agli orchidi di famiglia.

C'è chi per innato rancore verso il genere maschile, o forse per mestiere, si adoperava per attivamente per la doverosa tutela d'ogni donna vittima di angherie e di deprecabili e sanguinosi soprusi. Esaltando talvolta le sue stranezze, da matura articolista devota di certa anarchia lessicale, preferisce con innegabile libertà di adottare il suo originale direttore invece del

consueto termine direttrice. Da indisponente imbonitrice femminista ed anticlericale, con le sue convinzioni propinate sulla carta stampata, in nome di un'abusata libertà di espressione grafica, dovrebbe però provare a disfarsi dei suoi solidi ma ormai logori paraocchi. Purtroppo indossati, essi sono sostenuti da un autentico affetto e dal reciproco sostegno da mariti e mogli, o da compagni di vita che sanno amarsi, rispettarsi

dei singoli criminali da quelli della totalità degli altri uomini perbene.

Non è assolutamente da accreditare la sua sterile tesi che non esiste famiglia esclusa dal covare nel suo seno delle serpi di uomini, subendo regolarmente la loro opprimente presenza. Questi onnipresenti ma presunti mostri sarebbero degli esseri capaci soltanto di sfruttare a loro beneficio ogni aspetto delle loro donne, dopo averle sottomesse ai loro insani voleri. Alimentando però, senza sosta ed alcuna distinzione, queste illogiche maldicenze, si continua a suscitare un perenne, deleterio ed immotivato rancore fra i componenti di tantissime famiglie normali. Certe caparbie penne elettroniche dovrebbero esaminare più attentamente le realtà che descrivono, ben differenti nella maggior parte dei nuclei familiari. Doverose eccezioni a parte, da emarginare, essi sono sostenuti da un autentico affetto e dal reciproco sostegno da mariti e mogli, o da compagni di vita che sanno amarsi, rispettarsi

e tirare insieme con ammirabile dignità la difficile carretta dei loro giorni.

Finalmente da certi molesti e mai accreditati pulpiti, dovrebbero essere diffusi dei consapevoli messaggi differenti, positivi e colmi di speranza. Privi del tutto da ogni residuo di personale ed ostinata acredine, favorirebbero un'ideale armonia fra uomini e donne, evitando di farli reciprocamente scrutare con immotivata ed incessante diffidenza.

La critica ad oltranza, fine soltanto a se stessa, non ha mai giovato a nulla per la soluzione dei dilemmi più scottanti, che purtroppo continuano ad affliggere i nostri tempi. Ogni aspro biasimo, propinato per dei vani indottrinamenti dettati da discutibili teoremi personali, se privo di alcuna seria proposta ragionevole e risolutiva, va decisamente disapprovato dai suoi destinatari.

Auguriamoci che cresca sempre di più il numero degli uomini perbene, validi sostegni a fianco delle loro figure femminili, alle quali indirizzare ogni perenne e sentito apprezzamento. E' vitale restare sempre accanto a loro, per reintegrare la dovuta dignità a quella normalità di amore e di affetti che i nostri giorni non devono per nulla smarrire.

Antonio Capodicasa

Il riferimento di Orlando alla Corte dei Conti è quello alla sentenza della stessa Corte del mese di novembre del 2010 Palermo. Verifica contabile MEF. Orlando "Quando la mano destra non sa cosa fa... la destra"

Dichiarazione del Sindaco Leoluca Orlando commentando l'ultima nota del Ministero nella quale si parla del personale del Coime

Se qualcuno aveva dei dubbi sulle anomalie che hanno contraddistinto la vicenda della verifica contabile svolta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Comune di Palermo, basta andare a vedere il carteggio che lo stesso Ministero ha intrattenuto con la Corte dei Conti e con il Ministero dell'Interno nel 2010 proprio sulla regolarità della gestione del Coime da parte del Comune di Palermo. Se ne evince che evidentemente al Ministero c'è una mano destra non sa o fa finta di non sapere cosa fa la sinistra, e forse nemmeno ciò che fa la mano... destra." Lo ha dichiarato il Sindaco Leoluca Orlando commentando l'ultima nota del Ministero nella quale si parla del personale del Coime - Coordinamento degli interventi di manutenzione edile, assunto in virtù di una legge nazionale con il contratto dell'edilizia e non con quello degli enti locali, come di persona-



le "eccedente". Il riferimento di Orlando alla Corte dei Conti è quello alla sentenza della stessa Corte del mese di novembre del 2010 con la quale veniva conclusa una indagine sui Comuni di Palermo e Napoli e sulla Provincia di Napoli

relativamente all'utilizzo di alcune somme nazionali. Per il Comune di Palermo si trattava proprio delle somme relative al Coime. Nella relazione dei giudici contabili (le Sezioni riunite di Roma) si legge che "il Comune di Palermo ha adottato

misure organizzative nuove per assicurare la conforme gestione delle somme ricevute agli scopi previsti dalla legge" e si sottolinea che il Ministero dell'Interno e il Comune avevano all'epoca adottato "delle misure consequenziali" e che addirittura lo

stesso Ministero delle Finanze, a seguito dell'indagine, aveva istituito un apposito capitolo di spesa relativo ai contributi erogati al Comune di Palermo. Già all'epoca, la Corte dei Conti sottolineava come "con il Comune di Palermo non si è resa necessaria la convocazione di apposito incontro, in quanto l'Ente ha assicurato che avrebbe operato in conformità alle osservazioni della Corte" e che "l'Amministrazione ha di fatto posto le basi per dotare tale struttura edile di un vero e proprio piano industriale, ovviamente nei limiti delle potenzialità proprie di un Ente pubblico." "Di fronte ad affermazioni così chiare e nette, che furono mandate dalla Corte anche ai Ministeri dell'Interno e dell'Economia, che ci sia ancora chi ha voglia di "verificare" è sempre legittimo, ma che lo faccia ignorando il passato è sicuramente grave, se non sospetto."

Regione. 17 milioni ai comuni per asili nido

Nuovi fondi per gli asili nido dei comuni siciliani. Il governo regionale mette a disposizione diciassette milioni di euro - risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - per venire incontro alle esigenze del territorio. "Interveniamo per sostenere i bisogni esigenze degli enti locali - commenta il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci - finanziando opere infrastrutturali e servizi qualificati dedicati alla fascia di popolazione che va da zero a tre anni, nel pieno rispetto degli standard di riferimento e organizzativi, e a beneficio delle famiglie siciliane, nella piena consapevolezza di un dato negativo come quello del numero insufficiente di servizi in questo settore e del tasso di natalità nell'isola che è in netto calo". Potranno accedere al bando i Comuni, le associazioni, i consorzi e le unioni, con progetti da presentare entro il 21 marzo e che riguardino l'adeguamento di immobili pubblici esistenti ma anche l'acquisto di forniture e arredi.

Come una volta quando sport e cultura andavano a braccetto Riduttivo tornare da Viterbo coi tre punti senza averne apprezzato i suoi tanti tesori

di Armando Galea

La trentina di tifosi siracusani che si apprestavano a partire per seguire la squadra del cuore nella trasferta di Viterbo ci suggerisce un nostalgico flashback di una situazione vissuta tantissimi anni fa in occasione di una partita del grande Torino alla Favorita di Palermo finita 3-3 e che ci aprì gli orizzonti del turismo sportivo, molti anni prima che l'Università di Tor Vergata inaugurasse la prima facoltà di questo genere in Italia. Dopo sette ore di estenuante viaggio, allietato - si fa per dire - dai racconti eroici di un anziano che si era accodato a noi, compiuto su una sorta di tradotta di terza classe che si muoveva come una lumaca, la nostra piccola comitiva giunta finalmente nel capoluogo siciliano alle prime luci dell'alba, cominciai a domandarsi come avrebbe potuto trascorrere il tempo che ci separava dall'inizio della



Le artistiche fontane della Viterbo papalina

partita. E a quel punto scattò l'orgogliosa offerta fatta dall'anziano della comitiva di farci da guida per una pur breve visita, lui che quella bella città la conosceva così bene per averci fatto il militare, senza averci prima ricordato che gli eventi sportivi e le trasferte, se non si effettuano accostando anche l'aspetto culturale sono da considerare scatole

vuote non potendosi articolare né la spesa che comporta né lo stress del viaggio solo ad un gruppo di ventidue atleti che prendono a calci un'incolpabile palla. E fu così che sotto i nostri occhi passarono autentici gioielli architettonici come la Cattedrale, la Martorana, le cupole rosse di San Cataldo, la posizione scenografica dei Quattro Canti,

fino a Ballarò dove scoprimmo i gustosissimi panini con la "meusa" e il mondo pittoresco e variegato di usi, costumi e tradizioni tipicamente siciliani. Perché un ricordo del genere ha fatto capolino nella mente del Vostro cronista? Per fare un raffronto con le trasferte aride e mordi e fuggi dei giorni nostri che a stento ci consentono di conoscere il

spiegarci oltre alla struttura sportiva del "Franco Rocchi". Come i fasti del periodo papale ancora visibili nelle strade e nelle piazze, come il delizioso centro storico adagiato sul colle dell'antica Castrum Viterbii, come le tracce indelebili della dominazione etrusca. Un insieme di sublime bellezza da collocare fra le occasioni perdute. Tanto varrà quindi

Viterbese Castrense-Siracusa
Stadio Enrico Rocchi - Viterbo
Domenica 3 Febbraio ore 14,30

Viterbese (3-5-2) All. Antonio Calabro
Thiam
Atanasov Rinaldi De Vito
De Giorgi Zerbin Tsonex Magagnoli Baldassin
Saraniti Polidori

Tiscione Yazquez
Rizzo
Ericano G. Ott Vale Parisi
Bruno Turati Di Sabatino Daffara
Crispino

Siracusa (4-3-1-2) All. Ezio Raciti

Arbitro: Ilario Guida di Salerno
Ass. Nicolò Mariottini di Arezzo
E Andrea Nasti di Napoli

nome dello stadio che abbiamo faticosamente raggiunto dopo aver percorso centinaia di chilometri per arrivarci. Eppure Viterbo, la città dei Papi, avrebbe tante cose da dirci e da raccomandare alla squadra di Ezio Raciti di far sì che questa faticosa trasferta nell'alto Lazio lasci almeno qualcosa, come i tre punti di cui il Siracusa ha disperato bisogno.

Ragusa. La Polizia di Stato arresta tre albanesi per detenzione di 50 kg di hashish e quasi 1 kg di cocaina

Uno degli arrestati era ricercato perché già condannato per diversi reati commessi in Italia

La Polizia di Stato - Squadra Mobile e Commissariato di Vittoria - ha tratto in arresto PRIFTI Pandeli, nato in Albania il 01.04.1979, NDREU Luzim, nato in Albania il 14.04.1977 e RAPUSHI Kujtim, nato in Albania il 26.04.1982 (tutti pregiudicati), per detenzione di 50 kg di hashish e quasi 1 kg di cocaina, reato aggravato dall'ingente quantità.

Unitamente alle Unità dei Cinofili giunti dalla Questura di Catania, gli uomini della Squadra Mobile e del Commissariato di Vittoria rivenivano la cocaina nascosta nei posti più disparati. I cani, durante la perlustrazione anche degli spazi esterni vicini al casolare, fiutavano la presenza di droga all'interno di un veicolo lì parcheggiato. All'interno della macchina vi erano quasi 50



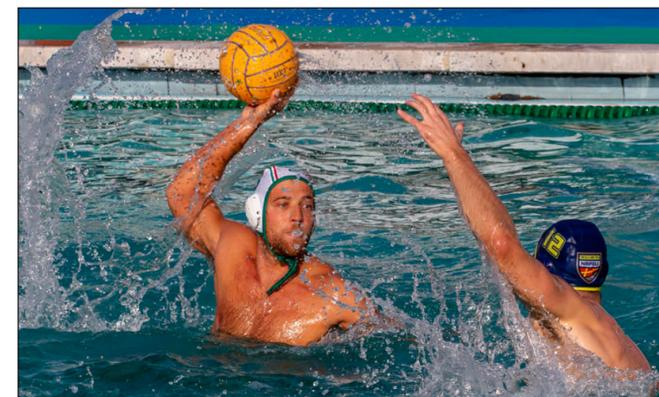
kg di droga suddivisa in panetti di hashish. Forse per una questione di marketing gli spacciatori avevano fatto stampare una foglia di marijuana su ogni panetto. Uno dei tre albanesi era destinatario di un mandato di cattura pertanto i poliziotti hanno notificato anche questo provvedimento a suo carico. L'uomo circolava con una carta d'identità greca falsa così da eludere eventuali controlli. I tre albanesi sono tutti pregiudicati per reati in materia di droga o contro il patrimonio e sono stati condotti in carcere al termine della lunga attività di Polizia. "La Polizia di Stato di Ragusa continua l'attività di repressione del traffico di sostanze stupefacenti assestando un altro duro colpo alle organizzazioni criminali che perdono il profitto dell'attività illecita da loro commessa ai danni dei giovani assuntori".

R.N. FLORENTIA - C.C. ORTIGIA 9-11 (2-5/3-2/2-1/2-3)
R.N. Florentia: Cicalli, Generini 1, Eskert, Coppoli 1, F. Turchini, Bini 1, T. Turchini, Dani, Razzi 1, Tomasic 2, Astarita 1, Di Fulvio 1, Maurizi. All. Roberto Tofani
C.C. Ortigia: Caruso, Cassia 1, Abela, Jelaca, Di Luciano, Farmer 2, Giacoppo 3, Espanol 5 (1 rig), Rotondo, Giribaldi, Susak, Napolitano 1, Pellegrino. All. Stefano Piccardo
Arbitri: Fabio Brasilianno e Alessandro Severo
Superiorità: Flo 4/7 Ort 3/6 +1 rig
Fuori tre falli: Coppoli (Flo) nel IV, Di Luciano (Ort) nel IV
Note: Espulso Razzi (Flo)

L'Ortigia espugna la Nannini e scavalca in classifica la Florentia. C'era da porre rimedio alla sconfitta patita all'andata a Siracusa e

Pallanuoto, l'Ortigia stritolata in trasferta la Florentia

C'era da porre rimedio alla sconfitta patita all'andata a Siracusa e i biancoverdi, sospinti da un Espanol in gran vena contro la sua ex squadra



i biancoverdi, sospinti da un Espanol in gran vena contro la sua ex squadra, sono riusciti a portare a casa tre

punti importanti. Buona la prestazione complessiva soprattutto in difesa e dopo il recupero dello svantaggio

da parte dei toscani. Squadra solida e rimasta unita per reagire e ritornare in vantaggio. Commento Stefano

Piaccardo (all. Ortigia): Buona partita. Grande merito ai ragazzi che hanno giocato da gruppo e hanno reagito alla grande in acqua. Era necessaria una buona prestazione e nessuno si è tirato indietro. Sono soddisfatto perché questa è una delle partite del nostro campionato, contro una diretta concorrente e perché arriva alla vigilia di un altro match importante contro Savona. Commento Albert Espanol (Ort): Vincere oggi era di vitale importanza. La Florentia è una nostra diretta concorrente ed era necessario fare punti qui

per continuare bene il nostro campionato. Match come quello di oggi e poi quello che giocheremo contro Savona, sono partite che ci fanno avvicinare con lo spirito giusto al Marghita. Io sono molto felice della mia prestazione e di essere tornato a Firenze dove ho vissuto due splendide stagioni e dove sono stato benissimo. La squadra è riuscita a restare unita e soprattutto concentrata nel momento in cui loro hanno pareggiato recuperando il pesante svantaggio. Credo che proprio questi siano i momenti in cui riesci a crescere e dare ancora di più.

Prosegue ininterrotta come di consueto, l'attività della "Dante Alighieri" di Siracusa. Le fervide iniziative della presidente Gioia Pace trovano riscontro positivo nel nuovo programma per i primi due mesi dell'anno, con un lapidario incipit che recita "La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro; leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare", con la autorevole firma di Shopenhauer. E la presidente Pace poi col messaggio ai soci così: "Come in-saziabili ulissidi cerchiamo momenti per realizzare incontri e darci appuntamenti per raccontare storie, ascoltare pagine di grande letteratura e godere della grande musica, riappropriandoci di quella identità collettiva da cui discendiamo". E poi, en passant, glissa su un "È in atto il tesseramento 2019". Così il sipario si è levato il 31 gennaio alle ore 20,30 al Teatro Comunale su "Un viaggio d'amore" presentato dalla

ASTROLABIO. Pagina di divulgazione culturale di Aldo Formosa

Intensa e policroma l'attività della Dante

C'è anche un'emozionante crociera romantica lungo il Fiume Reno. La presidente Gioia Pace ha predisposto un primo programma per questo bimestre



Compagnia Teatrale del Massimo di Palermo. Sabato 2 febbraio alle 17,30 al Teatro Metropolitan di Catania i soci, tenendo per mano i loro piccoli, hanno assistito a "Cenerentola". Il pullman per il tra-

sferimento al solito dall'hotel Santuario alle 15,45. Venerdì 22 febbraio alle 16,30 la socia Pina Cannizzo piloterà uno "slowfood" enunciato: "Non avere fretta, quattro chiacchiere in italiano su la Borgata

gustando i prodotti tipici della stagione siracusana". Da leccarsi le dita. Adesioni entro il 18 febbraio. Sabato 23 febbraio ore 17,30 al Teatro Metropolitan di Catania sarà di scena "Peter Pan" su mu-

stinarsi per la imprevedibile indisponibilità dello scrittore. Comunque funziona sempre, per eventuali informazioni, il sito del Comitato di Siracusa della "Dante" oppure in alternativa la disponibilità della Presidente Pace contattabile anche telefonicamente. Che in chiusura ammonisce: "Viaggiare è utile al cuore, alla mente, al corpo". Intanto sono in atto le iscrizioni al Corso di Formazione per Docenti di Italiano DITALS che si terrà dal 15 al 17 e dal 22 al 24 marzo. Infine un invito: ammirare i filmati dei soci Philip e Genie su ivycottage industries. E i consueti indirizzi: info@dantesiracusa.com, oppure 3334133538, oppure www.dantesiracusa.com.

Spettacoli • Libertà Sicilia • 3 FEBBRAIO 2019, DOMENICA

Su Rai 3 approfondimento "Le ragazze"; "Nico" film su Rete 4

"Che tempo che fa" su Rai 1, "The Good Doctor" su Rai 2 "L'isola dei famosi" su Canale 5, "Le Iene" film su Italia 1

- "Che tempo che fa", in onda su Raiuno alle 20,35. Fabio Fazio alla conduzione di un 'classico' della tv, tra conversazioni faccia a faccia con grandi ospiti nazionali e internazionali e momenti di intrattenimento e spettacolo. Nel cast anche Luciana Littizzetto, che rilegge l'attualità con la sua ironia, e Filippa Lagerback. Al tavolo la comicità surreale di Nino Frassica, le domande impossibili di Gigi Marzullo, la simpatia di Orietta Berti e la partecipazione dell'esilarante Vincenzo Salemme.
- Telefilm in onda su Rai 2 "The Good Doctor" Stagione 2 Episodio 1 - Un giorno saremo felici" alle 21.00. Shaun aiuta due coppie ad affrontare un momento difficile della loro vita, Claire riceve l'inaspettata visita della madre...
- Approfondimento su Rai 3 alle 21.10 con "Le ragazze". Sono sei per ogni puntata, le nostre Ragazze, e raccontano l'evoluzione del Paese ognuna dal proprio punto di vista. "Le Ragazze" è un programma costruito come una macchina del tempo, che

ogni volta ci porta avanti e indietro negli ultimi decenni italiani.

- "Nico" film in onda su Rete 4 alle 21.15. Nico, incorruttibile ex agente della CIA, ora fa il poliziotto e arresta due pericolosi criminali. I criminali però vengono subito rilasciati e a lui viene ritirato il distintivo. Nico non si da per vinto e continua le sue indagini per scoprire cosa sta succedendo. Titolo original: Above the Law. Regia: Andrew Davis
- "L'isola dei famosi" in onda su Canale 5 alle 21,25. Reality nel

Cinema a Siracusa

- AURORA - Belvedere (0931-711127) ore 18:30 20:30
- "LA FAVORITA"
- PLANET VASQUEZ (0931/414694) ore 16:00 • 18:00
- "RICOMINCIO DA ME"
- ore 17:30 • 21:00
- "IL PRIMO RE"
- ODEON - Avola (0957833939) ore 19:30 21:30
- "CREED II"

Indirizzi utili a Siracusa

- TAXI: Stazione centrale T. 0931/69722; Via Ticino T. 0931/64323; Piazza Pancaali T. 0931/60980
- PRONTO INTERVENTO: Soccorso pubblico di emergenza 113; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia di Stato (pronto intervento) 495111; Vigili del fuoco 481901; Polizia stradale 409311; Guardia di Finanza 66772; Croce Rossa 67214; Municipio 451111; Prefettura 729111; Provincia 66780; Tribunale 494266; Enel 803500; Acquedotto 481311; Soccorso Aci 803116; Ferrovie dello Stato (informazioni) 892021; Ospedali 724111; Centro antidroga 757076; Pronto Soccorso (ospedale provinciale) 68555; Aids (telefono verde) 167861061; Ente Comunale assistenza 60258

quale un gruppo di personaggi famosi viene lasciato su un'isola con il compito di sopravvivere e di non essere eliminati dal gioco.

- "Le Iene" show in onda su Italia 1 alle 21,20. Torna l'appuntamento domenicale con "Le Iene Show", servizi di cronaca, attualità, inchieste e dissacranti interviste.

- "O mare mio - Carloforte" film in onda su Paramount alle ore 21,25. George è un tranquillo e pacato meccanico di una cittadina degli USA, dopo essere entrato in contatto con delle misteriose luci scese dal cielo si trasforma in un genio. Dopo uno iniziale stupore dei suoi concittadini, l'eccessiva intelligenza sviluppata.